

### 3. Mimare e indovinare

#### PERCHÉ:

Per conseguire i seguenti obiettivi:

- osservare e drammatizzare comportamenti sociali;
- esprimersi con il corpo;
- comunicare con modalità non verbali;
- lavorare in gruppo;
- fare attenzione al contributo originale e personale degli altri;
- gestire i conflitti;
- riconoscere gli effetti benefici dell'umorismo.

#### PER CHI:

Per gli alunni di tutte le classi, con gli opportuni accorgimenti.

#### QUANDO:

Due ore alla settimana per costruire un percorso sistematico e non episodico.

#### DOVE:

Anche in classe, accostando i tavoli/banchi alla parete e liberando lo spazio.

#### MATERIALI OCCORRENTI:

Cartoncini con le indicazioni di azioni da mimare.

I **giochi di drammatizzazione** abitmano i bambini a prestare attenzione ai **comportamenti propri e altrui** e al **linguaggio del corpo**. Inoltre possono svolgere funzioni cognitive e di riflessione perspicue quando la situazione drammatica simula un problema da risolvere, per esempio di tipo relazionale, come un litigio o un conflitto. L'intervento dell'adulto, che dice che è bene non litigare, è scarsamente efficace, mentre simulare una situazione problematica o un conflitto e metterlo in scena è una rappresentazione simbolica e una duplicazione del reale che facilita la rielaborazione e il distacco da quella situazione e permette di trovare altre soluzioni attraverso un **processo di ristrutturazione emotiva e cognitiva**.

### Passo dopo passo

Inizialmente si possono proporre giochi di drammatizzazione non incentrati sul conflitto, ma adatti a far esercitare i bambini alla **rappresentazione della realtà** e al **gioco simbolico**.

Per esempio:

- a) Un bambino mima un'attività semplice, come "accarezzare un gatto". L'insegnante chiama altri bambini e li invita a unirsi, uno alla volta, al primo attore e a compiere la stessa azione. Quando una decina di bambini sta eseguendo gli stessi gesti, si chiede loro di "fare le statue" e bloccare il movimento. Partendo dall'ultimo dei bambini che stava mimando, l'insegnante chiede via via a ognuno che cosa sta rappresentando con i suoi gesti e infine chiederà al primo giocatore qual era la sua azione; è possibile che alcuni allievi, pur usando gesti simili, non intendessero attribuire all'attività il significato originario.

b) Si divide la classe a metà e a ogni bambino del gruppo A si assegna verbalmente o si consegna un cartoncino (vedi scheda operativa seguente) con scritta una semplice azione da mimare: scavare una buca nella sabbia, scrivere una lettera, apparecchiare la tavola, annusare un fiore, far rimbalzare una palla, ecc. Le stesse azioni vengono assegnate ai compagni del gruppo B.



Nessuno conosce quale sia l'azione assegnata agli altri. I bambini del gruppo A, disposti in linea, cominciano a mimare le azioni e i compagni del gruppo B li osservano. Poi si dice ai bambini del gruppo A di fermarsi e si chiede ai bambini del gruppo B se hanno riconosciuto l'azione che gli è stata assegnata; chi l'ha riconosciuta si unirà al compagno del gruppo A, e insieme ripeteranno l'azione. In seguito si potranno distribuire altre azioni, e sarà il gruppo B a mimare e il gruppo A a osservare. Infine si potrà aprire una discussione per chiedere ai bambini se il compagno ha mimato l'azione nel suo stesso modo, che cosa ha fatto per permettergli di riconoscere che era la stessa azione, oppure se c'è un altro modo per svolgere quell'azione.

In altri giochi si mimerà invece un **conflitto**.

Si divide la classe a coppie o in piccoli gruppi e si assegnano delle situazioni di carattere "neutro", dove non stia succedendo niente di particolare. Ad esempio: due signore fanno la spesa nello stesso supermercato; due automobilisti procedono uno dietro l'altro, nella stessa carreggiata; un gruppo di persone sta aspettando l'autobus; un postino deve recapitare un pacco a una signora; una turista è al ristorante, ecc. e si chiede ai bambini di rappresentare queste situazioni ai compagni.

A un certo punto, però, dovranno trasformare questa situazione in un conflitto, che può essere di vario tipo, ma possibilmente con una certa carica di tensione. Successivamente i compagni che osservano dovranno spiegare di quale situazione si tratta e che cosa è successo.

Questa attività, più complessa, avrà bisogno di tempi più lunghi per la preparazione delle varie messe in scena e si potrà scegliere se le scenette dovranno essere mimate e "mute" o anche parlate. È probabile che alcune di queste rappresentazioni risulteranno piuttosto comiche e ridicole; visto da fuori spesso un conflitto ci appare sciocco e banale, un po' meno quando ci siamo dentro. Queste esercitazioni contribuiranno a rendere gli allievi più consapevoli nei riguardi di meccanismi, rituali e repertori che si riproducono in una situazione conflittuale, e riderne aiuterà ad abituarli a riconoscere queste dinamiche e a mettere in atto quel **processo di distanziamento** che non fa accettare passivamente un disaccordo ma mette nella condizione di vederlo dall'esterno, ristrutturandolo e trovando delle **alternative**.



# MIMARE E INDOVINARE

RITAGLIARE UN FOGLIO

ROMPERE LE UOVA

ANNUSARE UN FIORE

FAR RIMBALZARE UNA PALLA

APPARECCHIARE LA TAVOLA

SPACCARE LA LEGNA

LEGGERE IL GIORNALE

AVVITARE UNA LAMPADINA

SCRIVERE UNA LETTERA

LAVARSI LA FACCIA

VERNICIARE UNO STECCATO

GIOCARE A TENNIS

GONFIARE UN PALLONCINO

SCAVARE NELLA SABBIA

STENDERE I PANNI

INFILARSI I PANTALONI

INNAFFIARE I FIORI

IMPASTARE UNA PIZZA

PETTINARE I CAPELLI  
A QUALCUNO

CERCARE QUALCOSA  
CHE SI È PERSO